

Un mondo multipolare per la pace e la neutralità internazionale

geopolitika.ru/it/article/un-mondo-multipolare-la-pace-e-la-neutralita-internazionale

20 marzo 2024



20.03.2024

Prof. Dr. Erdem İlker Mutlu

Discorso al Forum sulla Multipolarità di Mosca, 26 febbraio 2024

Oggi vorrei spiegare il mio punto di vista sul rapporto tra sovranità, pace, neutralità e multipolarità. Ogni concetto ha un'ampia gamma di definizioni. Pertanto, procederò con i loro soliti significati classici e con l'approccio weberiano alla teoria dello Stato.

Concentrandosi sul rapporto tra sovranità e poteri statali attraverso la prospettiva dell'approccio weberiano alla teoria dello Stato, non sorprende trovare l'equità secondo cui la sovranità conferisce allo Stato il monopolio della violenza, unito alla legalità e alla legittimità. Lo Stato, quindi, diventa l'unica autorità all'interno della sua area fisica di sovranità. Questa autorità non è discutibile. Se la violenza dello Stato supera fisicamente e mentalmente la sua area giurisdizionale, la questione diventa di diritto internazionale.

Per questo motivo, lo Stato è ora un soggetto che crea diritto e [dis]ordine sul piano internazionale. Lo Stato autolimita la propria giurisdizione nell'arena internazionale dichiarando la propria prassi e la propria convinzione su ciò che è la legge. A condizione che non esistano altri sovrani contro di lui, non vedrà alcun danno nell'espandere la propria area. Ad esempio, prima della Conferenza dell'Aia del 1899, uno Stato potente difficilmente poteva favorire uno status di pace con una controparte più debole. Pertanto, la questione sembra essere la disponibilità di una difesa adeguata contro uno Stato potente che sfida i confini fisici.

Tuttavia, in alcuni casi, con l'invenzione del colonialismo, il gioco è cambiato. Un gruppo di Stati, nello specifico le potenze coloniali e i loro alleati, hanno creato una struttura per creare una nuova egemonia su altre parti o sul mondo intero. Questa struttura ha intimidito o distrutto tutti gli avversari senza esitazione.

Pertanto, per uno Stato privo di una potenza difensiva o di potenti alleati, la conclusione di un attacco coloniale può avere esiti fatali. Per secoli, lo spietato colonialismo ha distrutto molte civiltà, comprese quelle che esistevano nelle terre delle principali potenze di oggi.

Oggi è difficile negare l'esistenza di radici storiche e di somiglianze tra gli atti degli alleati occidentali e i padroni coloniali del periodo precedente al XIX secolo. Quando due o più ex potenze coloniali si uniscono, il comportamento di questa alleanza si trasforma in un mondo di alleato-centrismo e unipolarismo. Infatti, quando la sovranità e il potere sono da una parte sola, non c'è nulla che possa impedirle di svilupparsi creando la propria legalità e legittimità. Inoltre, se il potere detenuto dall'egemonia è brutale, i fini socio-politici si avvicineranno alle mura di un mondo di totalitarismo globalista. Pertanto, nel mondo di oggi, l'unipolarismo non è un pericolo in sé, ma può diventare il dottor Frankenstein che crea un Leviatano globale.

Il multipolarismo, contrariamente a questa immagine, crea un mondo di controforze che si opporranno ai reciproci sforzi di espansione senza limiti. Pertanto, in un mondo multipolare, possiamo parlare di un diritto internazionale pratico esistente, in cui i sovrani rispettano gli obblighi reciproci. Questi obblighi includono, in primo luogo, il rispetto dello status di pace e il

mantenimento del conflitto. Altrimenti, il disegno strutturale del mondo post-1945 attraverso le Nazioni Unite che rappresentano un mondo multipolare rimane fittizio. Nessuno degli organismi può evitare le vittime della guerra infantile.

Questo leviatano globale, che utilizza combattenti per procura, causando un conflitto di massa tra i civili, non è un fatto recente. Il mio Paese, la Turchia, dagli anni '80 ha perso migliaia di vite di cittadini a causa di attacchi terroristici sostenuti da questa struttura imperiale-egemonica. Un altro proxy nella regione del Donbass dal 2014 prende di mira i civili e distrugge migliaia di vite. Pertanto, meno di un decennio dopo, trovare i civili a Gaza vittime di pesanti bombardamenti con l'esistenza del Leviatano Globale non è una sorpresa e tutti questi attacchi simili non lasciano spazio a dubbi sulla necessità di un mondo multipolare. Per salvare i popoli dell'Asia minore, del Medio Oriente, del Caucaso, del Donbass e di molti altri luoghi del pianeta, le vittime della guerra hanno bisogno di alleati che abbiano poteri proporzionati rispetto agli aggressori. Altrimenti, gli alleati aggressori, che non hanno pietà, propongono la propria narrazione del diritto e della legittimità nell'ordine internazionale.

Il multipolarismo è anche un prerequisito per la neutralità degli Stati terzi. Gli Stati terzi di un conflitto si sentono sempre più a loro agio a rimanere neutrali senza la pressione di una grande potenza. Nelle condizioni attuali, non c'è dubbio che gli alleati occidentali che stanno espandendo la loro egemonia sul Medio Oriente, sull'Europa orientale e sull'Asia sudorientale esercitino pressioni sugli Stati terzi, che preferiscono rimanere neutrali rispetto ai conflitti. Questi alleati, nelle condizioni del multipolarismo, non possono creare una sfera di egemonia per opprimere gli Stati terzi che vogliono rimanere neutrali. Il multipolarismo accoglie la neutralità degli Stati che non vogliono essere coinvolti nei conflitti per conto di strutture egemoniche in espansione. Pertanto, in altre parole, il multipolarismo preserva anche altre parti del mondo dal diventare terre di espansione dei conflitti in corso.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini